

BEN FARE 2021

Una valigia piena di contenuti e di energia....

è questa la sensazione che ha accompagnato i molti visitatori della 4° edizione di Ben Fare, evento promosso da Qualità & Benessere e tenutosi quest'anno presso le luminose e accoglienti sale del Park Hotel a Castiglione del Garda il 4 e 5 novembre 2021.

Una occasione preziosa, ormai collaudata, in cui la comunità di pratica nata con il Marchio Qualità & Benessere, si confronta per una crescita culturale, politica e di esperienze. Comunità sempre più ricca perchè costituita dalle strutture aderenti al Marchio ma aperta a tutti quei soggetti che a vario titolo operano nell'ambito delle RSA.

Quest'anno è stato particolarmente importante raccontarsi dopo l'esperienza del Covid, per testimoniare e raccogliere spunti per lavorare sempre meglio per i nostri anziani e per offrire loro una sempre migliore qualità di vita.

Dai vari interventi di questa due giorni, emerge la necessità di evolvere come RSA , puntando sulle PERSONE e l'INNOVAZIONE, "non solo cambiando le regole del gioco, ma generando NUOVE REGOLE": ed ecco che, per camminare insieme, è nato un nuovo soggetto, RINATA, ispirato alla sensibilità dell'editore Renato Dapero, che si propone di essere una voce comune più forte, rappresentativa e visibile per interloquire necessariamente con i soggetti istituzionali e la ricerca.

La riflessione proposta sull'esperienza del LIMITE, insita nella vita umana, per un'ETICA della VITA DELLA VECCHIAIA, ci porta a comprendere come lo "STARE" con la persona anziana sia in realtà il "FARE" più significativo e che la VULNERABILITA' consente attraverso la CURA l'incontro con l'altro, dando valore a qualcosa di nuovo, a ciò a cui è giusto tendere nell'offerta del servizio agli anziani: una VITA BUONA, in cui è possibile vivere virtuosamente la condizione e i limiti che la costituiscono.

"RESILIENZA non significa solo superare il limite, ma ABITARE IL LIMITE".

La crescita culturale e il cambiamento passano anche attraverso l'evoluzione del linguaggio. Per questo una nuova visione della cura deve passare per PAROLE NUOVE, dove il termine ospite lascia il posto alla PERSONA ANZIANA, per poter considerare la RSA come la sua casa, il luogo in cui abita l'anziano accolto in struttura e dove lo sguardo non può ormai essere rivolto esclusivamente ai bisogni ma deve sempre più tener conto dei DESIDERI, ancora presenti e vitali in questa fase della vita.

L'esperienza della pandemia ha dimostrato per la prima volta che al centro deve starci la persona, con le sue esigenze e dobbiamo imparare a parlare di SCIENZA DELLA SALUTE, ancor prima che di scienza della malattia.

Sono state presentate testimonianze importanti in cui sempre l'anziano non autosufficiente ha costituito, con il suo bagaglio di complessità e di sfaccettature, il centro dell'azione, come l'esperienza di FILERA INTEGRATA DI SERVIZI, per dare una risposta completa e sostenibile a tutti i cittadini e alle famiglie di un territorio allargato o l'utilizzo dell'arte per fare sentire le PERSONE ANZIANE PROTAGONISTE di un PROGETTO più grande.

Tutto questo, come suggerito da una riflessione sociologica, ci porta a pensare alle RSA come LUOGHI DI RIPROGETTAZIONE, laboratori in cui uomini e donne sperimentano un progetto basato sulla QUALITÀ DELLE RELAZIONI UMANE, per un mondo più solidale ed umano.

La volontà e la necessità di dare un contributo al dibattito politico sul futuro delle RSA, è sfociato nella presentazione di un documento posto all'attenzione dell'onorevole Livia Turco, coordinatrice del gruppo di lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ospite a distanza al convegno.

Durante il suo intervento, l'onorevole ha parlato di un allineamento di vedute rispetto a quanto emerso dalle riflessioni durante Ben Fare: la prospettiva di sviluppo dei servizi deve essere focalizzata sulla QUALITÀ e sulla DIGNITÀ DELLA VITA.

Vi è la necessità di affrontare la condizione dell'anziano non autosufficiente, dando dignità A TUTTE LE STAGIONI DELLA VITA, riconoscendo la CENTRALITÀ della VITA AFFETTIVA dell'anziano e delle RELAZIONI.

In linea con il documento presentato, l'onorevole ha ribadito come sia necessario affrontare il tema della non autosufficienza non contrapponendo domiciliarità a RSA, ma parlando di una RETE INTEGRATA DI SERVIZI e di PROGETTO PERSONALIZZATO.

...e ancora abbiamo detto molto altro, abbiamo sentito molto altro, abbiamo visto di più.

Resta da evocare alla fine la domanda che a cui abbiamo insieme tentato di dare una risposta:

DOPO IL COVID, DA DOVE DOBBIAMO RIPARTIRE?

“Dalle nostre PROFESSIONALITÀ”, operatori del settore formati, aperti allo scambio di esperienze e al confronto....

“dal fare CULTURA”, per agevolare il cambiamento che prima di tutto deve essere culturale...

“dal fare RETE” con tutti gli interlocutori che hanno come distinguo la qualità della vita...

e soprattutto “dai nostri VALORI”, su cui si fonda il Marchio Qualità & Benessere, che in tempo di Covid hanno costituito per molti un ancoraggio valoriale che ha permesso di fronteggiare l'emergenza sanitaria, oggi diventata emergenza sociale, senza mai perdere di vista l'obiettivo della qualità della vita per l'anziano.

Abbiamo agito...e continueremo a farlo, coerentemente a ciò a cui abbiamo dato vita più di dieci anni fa con la nascita del Marchio: una COMUNITA' DI PRATICA che “rimette in circolo le esperienze, trovando assieme, con il confronto, le risposte alle domande legittime, cioè quelle che ancora non hanno una risposta”.